



*Ministero dell'Istruzione*  
**Piano Triennale Offerta Formativa**

CPIA DI AGRIGENTO

AGMM083009

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola CPIA DI AGRIGENTO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **21/10/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **0006433** del **11/09/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **23/11/2024** con delibera n. 2*

*Anno di aggiornamento:*

**2024/25**

*Triennio di riferimento:*

**2025-2028**



## La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



## Le scelte strategiche

- 43 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



## L'offerta formativa

- 46 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



## Organizzazione

- 47 Scelte organizzative



## Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

### PREMESSA

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo al C.P.I.A. AGRIGENTO è elaborato ai sensi della **legge 13 luglio 2015, n. 107**, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Il piano è stato elaborato da Collegio dei Docenti, nella seduta del 19/10/2024, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti da Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo del 11/09/2024.

Il piano ha ricevuto parere favorevole da parte del C. di I. nella seduta del 21/10/2024, verbale n° 1, delibera n. 3.

### ATTO DI INDIRIZZO

Oggetto: Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti, riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa - triennio2022/2025( C.D. dell'11 .09.2024).

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il DPR 263/2012, Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo- didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti (CPIA), ivi compresi i corsi serali;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e



formazione;

VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come modificato dall'art. 14 della legge 107/2015;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;

VISTO l'atto di indirizzo dell'a.s. 2023/24;

VISTO il RAV;

VISTO il PTOF vigente

#### EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

Il Dirigente Scolastico, secondo i dettami della legge 107/2015, ha il compito di emanare gli indirizzi per le attività della scuola e di fare le scelte di gestione e di amministrazione, in base ai quali il Collegio dei Docenti elaborerà il Piano dell'Offerta Formativa (PTOF), che avrà durata triennale, (a partire dall'anno scolastico 2022/23) e terminerà con il corrente a.s. 2024/2025.

Nel definire questi indirizzi ritiene appropriato esporre una visione generale della funzione della nostra scuola.

La missione del CPIA, come luogo di formazione civile e culturale, è quella di promuovere la crescita personale, culturale, professionale e sociale degli studenti, favorendo l'innalzamento del livello d'istruzione della popolazione adulta e carceraria al fine di facilitarne l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro, ponendosi come luogo aperto d'incontro, scambio e confronto tra mondi e culture diverse, per incentivare idee e pratiche attive di cittadinanza svolgendo anche un ruolo sociale.

La scuola è inoltre centro culturale aperto al territorio e in quanto tale deve vedere riconosciuto il proprio ruolo insostituibile.

Tutte le componenti, nelle loro diversità, hanno un'importante funzione formativa ed è fondamentale che le finalità educative siano perseguite in modo condiviso ed unitario. Nella corresponsabilità con le altre agenzie formative, la scuola ha il dovere di agevolare lo sviluppo delle potenzialità dello studente, di recuperare le situazioni di svantaggio, di favorirne la crescita consapevole nel segno dell'autonomia e della responsabilità.



Va ancora più valorizzato il senso dell'appartenenza alla scuola da parte di tutti coloro che vi svolgono un ruolo, sia come personale docente e ATA che come studenti e "genitori".

Dobbiamo avere la consapevolezza che sarà necessario dare una maggiore disponibilità allo spostamento, da parte di tutto il personale, in sedi limitrofe a quelle associate, al fine di favorire la partecipazione alle attività didattiche di un numero maggiore di "studenti" consapevoli che l'innalzamento culturale del popolo aiuta il paese a superare le difficoltà sociali.

La scuola è una comunità educativa dove ciascuno può cooperare a favore degli altri, oltre che esprimere il meglio di sé. Pur con le inevitabili criticità che possono sorgere all'interno della comunità, ognuno deve riconoscersi ed essere riconosciuto come parte integrante e soggetto insostituibile, chiamato a dare il massimo contributo.

**Per la nostra istituzione sono stati individuati nel RAV le seguenti priorità, traguardi ed obiettivi di processo:**

#### 1- SEZIONE: ESITI DEI PERCORSI D'ISTRUZIONE

- PRIORITA': Aumentare l'acquisizione dei titoli sia di alfabetizzazione che di primo livello.
- TRAGUARDO: Raggiungere una percentuale del +2% per anno nell'alfabetizzazione e del +1% per anno di primo livello.
- OBIETTIVO DI PROCESSO: Costruire un percorso didattico flessibile adeguato alle esigenze dell'utenza.

#### 2- SEZIONE: ESITI DELL'ATTIVITA' DELL'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA OFFERMATIVA

- PRIORITA': stipulare accordi con le autonomie locali (Sindaci, Dirigenti Scolastici, Prefettura, etc.).
- TRAGUARDO: Acquisizione delle sedi in autonomia per realizzare l'ampliamento dell'offerta formativa.
- OBIETTIVO DI PROCESSO: L'attività didattica viene orientata e organizzata in base anche alla presenza delle comunità nel territorio provinciale. Accordi di rete con le Istituzioni private e pubbliche presenti nel territorio.

#### 3- SEZIONE: COMPETENZE DI BASE

- PRIORITA': Innalzare il livello di formazione dei docenti.



- TRAGUARDO: Stipulare accordi con le Università al fine di erogare dei corsi di formazione specifici per l'utenza del CPIA ( es. Corsi di formazione di italiano L2, lingua araba, percorsi curriculari interculturali.
- OBIETTIVI DI PROCESSO: Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane, individuare un referente per la formazione del docenti.

Si ritiene inoltre di individuare le seguenti ulteriori priorità :

- Migliorare il successo formativo con corsi di formazione finalizzati per i docenti ,maggiore coinvolgimento delle associazioni anche come corresponsabilità nei confronti dell'alunno straniero e impegnare l'alunno adulto ad un maggiore impegno nella presenza e nello studio;
- Incentivare il piano sulla didattica digitale integrata con tutor degli apprendimenti per ogni sede;
- Creare ambienti di apprendimento di qualità sia sotto il profilo strutturale che delle innovazioni tecnologiche nella didattiche attivando nuove metodologie di insegnamento per diminuire la dispersione scolastica;
- Sostenere percorsi di formazione dei docenti sull'utilizzo delle innovazioni tecnologiche;
- Fornire indicazioni sulla sicurezza rivolto a tutto il personale e agli studenti nel rispetto delle indicazioni sanitarie emanate a livello nazionale e regionale ;
- Creare ambienti di apprendimento di qualità sotto il profilo delle relazioni;
- Stabilire contatti periodici tra lo staff di presidenza e i responsabili dei punti di erogazione per meglio definire le strategie organizzative e didattiche rispondenti al territorio;
- Migliorare le relazioni con i DS che ospitano i punti di erogazione e gli EE.LL.;
- Coinvolgere le associazioni che ospitano gli studenti extracomunitari per renderle partecipi, consapevoli e responsabili dell'apprendimento continuo degli stessi;
- Migliorare le relazioni tra il CPIA e le istituzioni scolastiche di II grado, sedi dei corsi di II livello;
- Definire un nuovo protocollo d'intesa con la Prefettura , per creare un clima di consapevolezza tra i responsabili delle comunità , la scuola e il territorio;
- Definire procedure didattiche ed amministrative valide per tutto il CPIA;



- Definire e/o modificare i protocolli d'intesa con le Case Circondariali di Agrigento e Sciacca, finalizzati a migliorare le strutture utilizzate, e adeguare i percorsi educativi ai bisogni delle persone ristrette anche alla luce dei protocolli tra MIM e MGG ;
- Definire protocolli d'intesa con gli EE.LL. dove sono ubicate le sedi associate per rendere disponibili sedi autonome per realizzare i corsi sia in orario antimeridiano che pomeridiano oltre ad offrire un'offerta extracurriculare;
- Definire in modo più specifico gli obiettivi del PTOF, rendendoli misurabili e valutabili, indicando i traguardi annuali e gli obiettivi di processo;
- Incrementare le azioni di monitoraggio dei risultati scolastici degli adulti iscritti;
- Incrementare lo sviluppo di azioni formative per migliorare i percorsi di istruzione e di ampliamento dell'offerta formativa .
- Attivare corsi di formazione finalizzati alla tipologia della nostra scuola secondo i bisogni formativi del personale;
- Dedicare sessioni specifiche all'educazione della cittadinanza attiva per una maggiore integrazione sociale per quanto attiene l'alfabetizzazione mentre seguire le indicazioni della legge e delle linee guida per quanto attiene l'Educazione Alla Cittadinanza Attiva nel primo livello;
- Adeguare modelli didattici di apprendimento tenendo conto della presenza di studenti adulti che percepiscono il reddito di cittadinanza per realizzare un " percorso di vita";
- Promuovere e valorizzare le STEM/ STEAM (arte) che ha come obiettivo coordinare abilità e materie d'insegnamento con uno stretto aggancio alla vita reale.

### **Elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa**

La legge 107 fornisce indicazioni precise per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa. L'art. 3 del DPR 275/99, riformato dall'art 1 c.14 della legge 107/2015, recita testualmente:

"Il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio di Istituto".

Ai fini della predisposizione del piano, il Dirigente Scolastico promuove i necessari rapporti



con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado e degli studenti".

La procedura così descritta, insieme alla dichiarazione contenuta nella stessa legge per cui il PTOF è "predisposto con la partecipazione di tutte le componenti", suggerisce, a partire dall'inizio dell'anno scolastico, un confronto con il personale ATA, con le associazioni che ospitano gli studenti e, quindi, con le realtà economiche, sociali ed istituzionali del territorio.

Il CPIA continuerà per il secondo anno nell'elaborazione del RAV per il triennio 2022-2025 individuando le priorità e i traguardi che si intendono raggiungere al termine del triennio. Il PTOF, partendo dall'analisi del contesto e delle priorità definite nel RAV, esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa elaborando un Piano di Miglioramento (art1,c14, L.107/2015).

### **Struttura del Piano dell'Offerta Formativa**

In seguito all'approvazione della legge 107/2015 il Piano ha validità triennale, e potrà essere rivisto annualmente.

Si articola in:

- progettazione curricolare;
- progettazione extracurricolare;
- progettazione educativa;
- progettazione organizzativa.

Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale. E' coerente con gli obiettivi generali ed educativi degli indirizzi.

Indica il fabbisogno di:

- posti comuni;
- posti per il potenziamento dell'offerta formativa;



- posti ATA;
- infrastrutture e attrezzature materiali.

## **Contenuto del PTOF**

I principi esposti nel PTOF dell'anno precedente conservano ancora la loro validità e attualità. Dobbiamo assumere maggiore responsabilità nei confronti degli esiti formativi, ricercando tutte le forme e le azioni (didattiche, educative, strategiche ecc.) per raggiungere obiettivi di miglioramento significativi, sia sotto l'aspetto dell'offerta formativa che dei risultati didattici.

Le varie attività, sia curricolari che extracurricolari, vanno quindi interpretate in modo che esse possano concorrere a migliorare gli apprendimenti, l'autonomia e la responsabilità degli studenti.

Ciò corrisponderà anche ad un processo di ricerca e di elaborazione per registrare, a livello di valutazione disciplinare e del comportamento, gli esiti formativi ed educativi delle attività.

Sulla base delle esperienze precedenti, delle opportunità che ci sono offerte dall'associazionismo nel territorio e dalle più recenti indicazioni ministeriali, come ulteriore articolazione delle priorità di cui sopra, nel quadro della funzione educativa del CPIA nel territorio, sarà opportuno prevedere la progettazione di attività in cui gli studenti e le associazioni abbiano un ruolo attivo.

In base a quanto discusso nei vari ambiti della scuola, lo sviluppo dell'autonomia personale e quello del senso di responsabilità sono decisivi per fornire ai "giovani" l'opportunità concreta di trovare un proprio ruolo nella società. Da questo punto di vista migliorare gli strumenti di osservazione e di valutazione va di pari passo con la ricerca della collaborazione attiva nella conduzione e nella verifica anche delle attività curricolari.

Lo stimolo a comportamenti autonomi non può che essere accompagnato dal riconoscimento della positività dell'esercizio di tale autonomia in ogni contesto di apprendimento, purché unita ad un adeguato senso di responsabilità.

Il valore delle attività extracurricolari andrà misurato anche in rapporto alle competenze curricolari, di base e disciplinari, avviando un reale riconoscimento degli apprendimenti non formali.

Infine saranno messe in cantiere ulteriori azioni per il miglioramento degli ambienti di apprendimento, anche attraverso la ricerca di adeguate risorse per le strumentazioni e dei laboratori, per i quali importanti passi in avanti sono già stati compiuti utilizzando le risorse messe a



disposizione dal Governo. Un'attenzione particolare sarà data ai fondi del PNRR destinati alle scuole a tutt'oggi non assegnateci.

Per il sostegno a tutte queste azioni sarà indispensabile che la scuola partecipi alle richieste di fondi sia di origine comunitaria( fondi PON),nazionali PNRR e di altra provenienza (EE.LL. - Associazioni - Privati).

Quest'anno possiamo soddisfare un numero maggiore di richieste grazie alla sensibilità del Dirigente dell'Ufficio V che ha soddisfatto la richiesta di aumento del personale docente( EEE) in numero di quattro unità in organico di fatto ,oltre ai corsi Fami che partiranno nell'anno scolastico.

Funzionale alla realizzazione di quanto progettato nel piano sarà anche la richiesta di un ulteriore numero di docenti per il potenziamento anche per l'area economico – finanziaria e motoria ancora non soddisfatta nonostante le ripetute richieste.

### **Scelte di gestione e amministrazione**

Nel rispetto delle competenze previste dalle norme, il processo di miglioramento, che il PTOF indicherà, poggerà su alcune scelte di gestione e di amministrazione coerenti con le finalità che il piano esprime.

La prima scelta è quella di rendere attiva la partecipazione di tutte le componenti alle fasi di progettazione, gestione e valutazione delle attività al fine di raggiungere gli obiettivi fissati nel RAV.

La seconda è quella dell'attivazione formale di rapporti con le realtà professionali, imprenditoriali, associative e con le istituzioni del territorio al fine di offrire momenti di partecipazione ad attività lavorative , borse lavoro per piccoli periodi lavorativi inseriti nei percorsi d'istruzione, per incentivare la partecipazione alle attività didattiche e dare i primi "rudimenti" dell'attività lavorativa .

La terza è quella di formalizzare lo staff di gestione e monitoraggio del PTOF, composto dal Dirigente, dal Docente Vicario, dal secondo collaboratore, dai docenti con Funzioni Strumentali e dai referenti dei punti di erogazione. Ampio rilievo nelle fasi decisionali sarà dato in primo luogo al DSGA, come coordinatore dell'area dei servizi, e anche al personale ATA (tecnico, amministrativo e ausiliario).



### Raccomandazioni finali

Quanto sopra illustrato potrà essere realizzato in modo efficiente ed efficace a condizione che, a partire dal corpo docente della scuola, che della scuola stessa è il principale serbatoio di risorse intellettuali e culturali, si condividano stili di relazione e di lavoro improntati a:

- collegialità,
- coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro.
- spirito di rafforzamento delle altrui capacità.
- disposizione alla ricerca.
- apertura all'innovazione e al cambiamento.

Confidando nel sostegno del Collegio dei Docenti, del Consiglio di Istituto, di tutte le componenti e di tutte le realtà del territorio, auspico che l'anno scolastico in corso si svolga in modo sereno e proficuo per tutti.

Agrigento, 11.09.2024

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Antonina

Ausilia Uttilla

### **REGOLAMENTO D'ISTITUTO DEL CIA DI AGRIGENTO 2024/2025**

Il regolamento del CIA di Agrigento segue la normativa vigente in materia di istruzione in età adulta (DPR 263/2012) recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo-didattico dei Centri d'Istruzione per gli Adulti e di autonomia scolastica nonché quelle parti dello Statuto degli studenti e delle studentesse (DPR n. 249 24 giugno 1998 e successive integrazioni introdotte dal DPR n. 235 del 21 novembre 2007 che riguardano il Patto Educativo di Corresponsabilità) che hanno rilevanza nel CIA.

La corresponsabilizzazione prevede l'assunzione di responsabilità personali da parte degli iscritti e dei genitori/comunità/ tutori per i minori tramite il patto formativo individuale attivato tra il Centro e



i corsisti.

Le regole accompagnano gli utenti dal primo contatto per l'iscrizione sino alla loro immissione nei corsi e alla frequenza delle diverse attività. Esse hanno carattere generale, sono dunque valide per tutti e intendono coinvolgere l'individuo e il gruppo nella vita del Centro con l'assunzione diretta di responsabilità nei confronti dell'ambiente e delle attrezzature messe a disposizione, nonché nei confronti di tutti i frequentanti a qualsivoglia titolo dei locali e degli spazi.

Le regole più sanzionatorie sono state previste a garanzia del diritto di studio e per la tutela della sicurezza di chi frequenta i nostri corsi con impegno e con grande spirito di sacrificio, oltre che a garanzia di tutto il personale, specie per chi opera con professionalità e motivazione al servizio di una comunità.

La finalità principale perseguita è e rimane esclusivamente di tipo educativo e formativo e gli eventuali provvedimenti disciplinari vedranno sempre la salvaguardia dei diritti di trasparenza, di rispetto della privacy e della difesa che non potranno, comunque, mai prevaricare i diritti individuali e collettivi allo studio e alla sicurezza di tutti.

CAPO I: NORME GENERALI

### **Art.1 - LA COMUNITÀ SCOLASTICA**

La comunità scolastica è composta dagli adulti e dagli studenti iscritti al centro, dai docenti, dal personale amministrativo, tecnico e ausiliario, dal Dirigente scolastico, dai genitori degli alunni minorenni, da tutti coloro che hanno un interesse nei confronti del CPIA (stakeholder).

### **Art. 2- DOCUMENTI DI CORRESPONSABILITÀ**

Il Centro e gli iscritti, al termine della fase di accoglienza, sottoscrivono il Patto Formativo Individuale nel quale vengono registrati i dati salienti il percorso formativo. Nel caso di minori il Patto viene sottoscritto anche da uno dei genitori o da chi ne abbia le veci/ tutore o responsabile della comunità. Il rispetto del Patto Formativo è vincolante per l'ammissione all'esame finale nei corsi volti al conseguimento del titolo finale di scuola secondaria di primo grado.



Art. 3 – IDENTITA' CULTURALE E RELIGIOSA

Il Centro deve garantire parità di trattamento a tutti gli iscritti, escludendo qualsiasi discriminazione per motivi di sesso, razza, religione, opinioni politiche, etnia, lingua.

Art. 4- LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

Ogni componente della comunità scolastica ha il diritto di esprimere le proprie convinzioni e di avere rispetto della propria dignità da parte di tutti gli altri componenti.

Art. 5- RISPETTO PER TUTTI

Ogni componente della comunità scolastica ha il dovere di rispettare le convinzioni, i valori e la dignità di tutti coloro che vivono nella scuola.

Art. 6 - BENI INCUSTODITI

L'Istituto non risponde dei beni, preziosi o oggetti personali lasciati incustoditi. Sarà cura di ognuno cercare di evitare, per quanto possibile, il verificarsi di fatti incresciosi anche mediante la vigilanza di tutti.

ART. 7 – SICUREZZA

Gli iscritti e il personale sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza. Essi devono conoscere il piano di evacuazione dell'istituto sede del punto di erogazione del servizio e



partecipare con attenzione alle simulazioni relative alla sicurezza.

ART. 8- ASSICURAZIONE

Tutti gli iscritti sono provvisti di copertura assicurativa per tutte le attività didattiche inserite nel PTOF.

ART. 9 – USO DI CELLULARI E APPARECCHIATURE ELETTRONICHE

Al personale docente e all'utenza cellulare in riferimento alla recente Circolare Ministeriale n.5274 dell'11/07/2024 avente ad oggetto disposizioni in merito all'uso di smartphone nel Primo Ciclo d'Istruzione è fatto divieto di utilizzare il cellulare durante le lezioni. La stessa norma si applica ad altri dispositivi elettronici (tablet, lettori mp3/mp4, ecc.) il cui uso non sia stato espressamente autorizzato per lo svolgimento di un'attività didattica.

I docenti, in particolare i docenti di tecnologia, che utilizzino per fini didattici dispositivi elettronici, vigileranno affinché nessuno studente faccia uso non consentito della rete Internet per finalità diverse da quelle previste e autorizzate.

E' assolutamente vietato effettuare e/o pubblicare fotografie e/o riprese filmate di persone e cose entro i locali del Centro senza il consenso delle persone; le foto e/o riprese sono consentite solo per documentare attività didattiche previo consenso delle persone coinvolte. La pubblicazione priva di consenso determina violazioni di tipo amministrativo e di tipo penale.

ART. 10 – DIVIETO DI FUMO

Per la tutela della salute è stabilito il divieto di fumo in tutti i locali delle sedi del Centro secondo quanto previsto dal Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104 - "Misure urgenti in materia d'istruzione, università e ricerca" (GU Serie Generale n. 214 del 12.09.2013) entrato in vigore il 12.09.2013, che stabilisce testualmente:

- all'art.4 comma 1: Il divieto di fumo è esteso anche alle aree all'aperto di pertinenza delle istituzioni scolastiche statali e paritarie;



- all'art.4 comma 2: E' vietato l'utilizzo delle sigarette elettroniche nei locali delle istituzioni scolastiche statali e paritarie.

CAPO II: NORME RIGUARDANTI I DOCENTI

ART. 11 - ORARIO DI LAVORO

I docenti hanno un proprio orario di lavoro. Ogni docente deve rispettare l'orario delle lezioni ed è tenuto a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio dell'attività didattica "per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni" ai sensi dell'art. 29, comma 5 del CCNL 29.11.2007. Compete al docente della prima ora controllare le assenze. In caso di sciopero, i docenti non scioperanti sono tenuti ad assicurare come "prestazione essenziale" nel proprio orario di servizio, la vigilanza degli studenti minori di altre classi, onde assicurare il diritto all'incolumità fisica dei minori

ART. 12 - VIGILANZA

I docenti sono tenuti alla vigilanza dei corsisti durante lo svolgimento delle attività didattiche, durante i cambi di turno tra i docenti nelle classi e nel corso dell'intervallo.

Nessun docente può lasciare la classe sprovvista di opportuna vigilanza.

La vigilanza sugli studenti durante l'intervallo è effettuata ordinariamente dai docenti impegnati nelle classi nell'ora che immediatamente precede la ricreazione.

La responsabilità personale dell'insegnante di classe, conseguente alle norme di vigilanza sugli studenti, non esonera il restante personale docente e ausiliario dall'obbligo d'intervento, qualora si ravvisino situazioni di pericolo per persone o cose.

CAPO III: NORME RIGUARDANTI I COLLABORATORI SCOLASTICI

ART.13 - VIGILANZA



I collaboratori scolastici presidiano gli spazi loro assegnati. In caso di allontanamento urgente dei docenti dall'aula, vigilano la classe.

Durante lo svolgimento delle attività didattiche i collaboratori scolastici dovranno posizionarsi in modo da avere un controllo visivo dell'entrata, effettuare la sorveglianza nei corridoi e indirizzare gli utenti verso gli uffici o aule d'interesse.

Durante la ricreazione coadiuvano i docenti nella sorveglianza.

Segnalano ai docenti, al DS, al DSGA eventuali problemi rilevati.

#### CAPO IV: VISITATORI

##### ART.14 - OBBLIGHI

Chiunque entri nei Centro, anche in caso di urgenza, deve rivolgersi ad un collaboratore, che lo accompagnerà o lo indirizzerà negli uffici o aule competenti. Non è assolutamente consentito entrare nelle classi o negli uffici senza un esplicito permesso o senza essere stati annunciati.

Gli eventuali esperti esterni che entrano nelle classi collaborano con gli insegnanti ma non si sostituiscono ad essi. La responsabilità didattica e disciplinare resta comunque e sempre dell'insegnante o degli insegnanti di classe.

#### CAPO V: FREQUENZA E ASSENZE DEI CORSISTI

##### ART. 15 - MONTE ORE OBBLIGATORIO

a) Corsi finalizzati all'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione:

Affinché un corso sia valido è necessaria la frequenza dei tre quarti dell'orario personalizzato.



b) Corsi di alfabetizzazione:

La validità è data dalla frequenza del 70% del monte ore del corso. Ciò consente di ottenere la certificazione delle competenze, grazie al quale si può ottenere il permesso di soggiorno di lunga durata. Al di sotto della soglia obbligatoria di frequenza viene rilasciato un attestato di frequenza.

Gli iscritti di tutti i corsi sono tenuti a frequentare con regolarità le lezioni e a comunicare eventuali assenze prolungate o la necessità di dover lasciare il corso. In quest'ultimo caso la segreteria provvederà alla loro cancellazione d'ufficio.

#### ART.16 - DEROGHE ALLA VALIDITA' DEL PERIODO DIDATTICO

Nei corsi per il conseguimento del titolo di Scuola Secondaria di I grado (Percorso di I livello I Periodo Didattico) eventuali deroghe motivate al monte ore minimo previsto possono essere concesse solo in seguito a motivata e documentata richiesta al Dirigente Scolastico e poi approvate dal collegio dei docenti. I crediti formativi accertati al momento dell'accoglienza e indicati sul Patto Formativo Individuale potranno dar luogo a deroghe nella frequenza.

#### ART.17- DEPENNAMENTO

L'assenza ininterrotta dello studente maggiorenne che superi due mesi senza alcuna comunicazione da parte dell'interessato comporta l'avvio di procedura di ritiro d'ufficio, preceduta da comunicazione all'interessato. Qualora questi non risulti più rintracciabile e non abbia comunicato variazione di indirizzo si provvederà al suo depennamento dagli elenchi.

#### ART. 18 - DISPOSIZIONI COMUNI

a) I corsisti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola. Lasciare i locali scolastici in stato di disordine e/o abbandono costituisce una mancanza passibile di ammonizione. Imbrattare, incidere o scrivere su suppellettili, muri, accessori e pertinenze costituisce mancanza grave.

b) È da evitare il riversarsi nei corridoi alla fine di ciascuna ora di lezione, durante il cambio dei docenti. L'autorizzazione ad uscire dall'aula durante l'ora di lezione è data dal docente a non più di un corsista alla volta, e solo per inderogabili esigenze; prolungare senza motivo la permanenza fuori dall'aula costituisce mancanza grave.



- c) I corsisti devono evitare comportamenti inadeguati passibili di ammonizione che rendono difficile lo svolgimento dell'attività scolastica in genere, come, ad esempio, disturbare la lezione chiacchierando, mangiando o alzandosi dal banco senza autorizzazione.
- d) L'ingresso dei corsisti in classe avviene al suono della campanella, secondo l'orario previsto in ciascuna sede. In assenza del personale docente è vietato l'accesso alle aule. L'uscita degli alunni deve coincidere con la fine delle lezioni. L'intervallo ha luogo tra la seconda e la terza ora di lezione e ha la durata di dieci minuti.
- e) L'ingresso dei corsisti a scuola e la loro permanenza oltre il termine delle lezioni è permesso solo per i 5 minuti precedenti o successivi.
- f) I corsisti sono tenuti alla puntualità, a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
- g) Gli studenti lavoratori, in caso di reale necessità e producendo idonea richiesta scritta, saranno autorizzati dal Dirigente Scolastico all'ingresso posticipato o all'uscita anticipata.

**ART. 19 - DISPOSIZIONI SPECIFICHE**

Per i minori frequentanti i corsi, in caso di assenza non preavvisata e o prolungata, sarà cura dei docenti contattare la famiglia, la comunità d'accoglienza o chi ne fa le veci. Al rientro dopo assenze superiori ai dieci giorni consecutivi, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia di certificazione medica per la riammissione degli alunni nelle Istituzione Scolastiche (di ogni ordine e grado) al termine del periodo di malattia (C.M. 25355 del 13/12/2022) gli studenti devono presentare certificato medico.

- a) Di norma non sono ammessi ingressi in ritardo oltre l'inizio della seconda ora di lezione, eccezion fatta per i ritardi dovuti a visite mediche o analisi cliniche, o per i corsisti lavoratori adeguatamente giustificati.



b) In casi eccezionali i genitori o i tutori degli studenti minorenni possono chiedere l'uscita anticipata dalla scuola. La richiesta deve essere presentata al Dirigente Scolastico o al coordinatore di sede per la relativa autorizzazione.

ART. 20 - DOCUMENTI DI CORRESPONSABILITA'

Per ogni iscritto, al termine della fase di accoglienza, è prevista la stesura del Patto Formativo Individuale nel quale vengono delineati gli obiettivi disciplinari specifici che lo studente deve raggiungere, gli eventuali crediti formativi riconosciuti e il tipo di frequenza, in relazione alle diverse situazioni ed esigenze personali. Il Patto formativo viene sottoscritto dai corsisti e dal Dirigente. Nel caso di studenti minorenni il Patto viene sottoscritto da uno dei genitori o da chi ne fa le veci (tutore legale se il corsista vive in comunità alloggio).

Il Patto può essere rivisto e aggiornato in corso d'anno.

Il rispetto del Patto Formativo è vincolante per l'ammissione all'esame finale nei corsi volti al conseguimento del titolo finale di Scuola Secondaria di Primo Grado.

CAPITOLO VI: AMBIENTI, BENI E ARREDI

ART. 21 - RISPETTO DEGLI AMBIENTI, DEI BENI E DEGLI ARREDI

Tutti gli scritti sono tenuti al rispetto degli ambienti ove si svolgono i corsi e delle varie dotazioni strumentali. Si impegnano a risarcire i danni, anche involontari, causati ad arredi e attrezzature. Gli scritti sono tenuti al rispetto dell'ambiente scolastico (mobili e immobili compresi) e di tutte le persone che, a vario titolo, lo frequentano (docenti, collaboratori scolastici, utenti). I corsisti sono tenuti a mantenere pulite le aule, collaborando con il personale per il mantenimento dell'igiene, non mangiando o bevendo in classe. Tutti i frequentanti sono, inoltre, tenuti a rispettare gli spazi comuni, interni ed esterni alla scuola.



CAPO VII: NORME DISCIPLINARI

ART.22- VIOLAZIONI E SANZIONI

Poiché la frequenza dei corsi del CPIA è un'opportunità rivolta ad adulti e minori che rientrano nei percorsi di formazione e istruzione, gli atti e/o comportamenti che mettano a rischio la sicurezza individuale o collettiva, o la tutela in materia di privacy, possono essere motivo di sospensione dai corsi o di esclusione.

I corsisti sono tenuti a mantenere un comportamento conforme al proprio stato di discenti nel rispetto delle regole di convivenza civile. Essi sono tenuti a presentarsi a lezione in modo decoroso, dimostrando di aver cura della propria igiene personale e indossando un abbigliamento consono. Devono curare il proprio linguaggio e il proprio modo di porsi tra di loro e nei confronti di tutto il personale della scuola, mantenendo un atteggiamento collaborativo e dialogico.

Comportamento sanzionabile	Sanzione disciplinare	Organo competente a irrogare la sanzione
- Lieve inadempimento dei doveri scolastici (es. ritardi, mancate giustificazioni, negligenza, mancato rispetto delle regole di convivenza e collaborazione....)	Ammonizione verbale	Docente
- Reiterazione delle infrazionilievi - Inadempimento grave dei doveri scolastici (es. rifiutarsi di svolgere verifiche o attività in classe, uscire dall'aula senzapermesso...)	Annotazione sul registro di classe e informazione alla famiglia con firmaper presa visione (studentiminori)	Docente
- Comportamenti irriguardosi nei confronti dei docenti, del personale	Annotazione sul registro di classe e informazione alla famiglia con firma per	Docente;



scolastico e di altri utenti ( es. linguaggio scurrile, offese....)	presa visione (studenti minori) e, in casodi reiterazione,sospensione	in caso disospensione Consiglio di classe e Dirigente
- Comportamenti che impediscono il regolare andamento delle lezioni (es. uso del cellulare o altre apparecchiature elettroniche, consumare cibo e bevande in classe....)	Annotazione sul registro di classe e informazione alla famiglia con firma per presa visione (studenti minori) e, in casodi reiterazione,sospensione	Docente; in caso disospensione Consiglio di classe e Dirigente
- Assenza ingiustificata	Annotazione sul registro di classe einformazione alla famiglia/tutore (studenti minori)	Docente
-Fumo in spazi non autorizzati	Multa	Addetto alla vigilanza sul fumo
-Atti contrari al pubblico decoro	Sospensione	Consiglio di classe e Dirigente
-Danni alle strutture ed al patrimonio della scuola	-Sospensione e risarcimento pecunario	Consiglio di classe e Dirigente
-Sottrazione di beni o materiali a danno dei compagni, del personale scolastico	-Sospensione -Segnalazione alle autorità componenti di Pubblica Sicurezza	Consiglio di classe e Dirigente
-Diffusioni di immagini carpite senza consenso (particolarmente grave se riferito a minori) con cellulari, fotocamere e videocamere	-Sospensione -Denuncia alle autorità componenti PS	Consiglio di classe e Dirigente



- Diffusione ed uso di sostanze stupefacenti e/o alcolici	-Sospensione ovvero esclusione -Denuncia alle autorità competenti di PS	Consiglio di classe e Dirigente
-Violenza fisica -Atti pericolosi per l'incolumità fisica	-Sospensione ovvero esclusione -Denuncia alle autorità competenti di PS	Consiglio di classe e Dirigente

CAPO VIII: REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO  
RIFERIMENTI NORMATIVI

Per contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo è necessario che vengano conosciuti e combattuti da tutti componenti della scuola così come previsto:

- Dagli articoli 3-34-35 della Costituzione Italiana
- Dagli articoli: 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale; dagli articoli 2043-2047-2048 del Codice Civile;
- Dal D.P.R. 249/98 e integrazioni: 235/2007 recante: **"Statuto delle studentesse e degli studenti"**
  
- Dal D.M. n° 16 del 5 febbraio 2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo";
- Dalla Direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori/tutori e dei docenti";
- Dalle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo a al cyberbullismo emanate dal M.I.U.R. in data 15/04/2015;
- Dal D.lgs. n° 71 del 29/05/2017 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- Dalle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo del 13 gennaio 2021;
- Dal D.lgs. n.123 del 15 settembre 2023 "Decreto Caivano" coordinato con la legge di conversione n. 159 del 13 novembre 2023, contenente **"Misure urgenti di contrasto e disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile"** (Agenda sud) art. 10 e disposizioni per la sicurezza dei minori in ambito digitale art.13;
- Dalla Circolare del Ministro dell'Istruzione e del Merito prot. n. 5274 dell'11 luglio 2024 avente ad oggetto: Disposizioni in merito all'uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione;
- Dal D.lgs. n.70 del 17 maggio 2024 recante "Disposizioni e delega del governo in materia di



prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo”.

Responsabilità delle varie figure scolastiche

Il Dirigente Scolastico

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e del cyberbullismo;
- Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- Promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali o altre scuole, coinvolgendo studenti, docenti ed esperti;
- Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei suddetti fenomeni;
- Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale e consapevole.

Il Referente del bullismo e del cyberbullismo

- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti di Istituto che coinvolgano studenti, genitori/tutori e tutto il personale;
- Coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori/tutori, studenti;
- Si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali, sanitari, forze dell'ordine (Polizia, Carabinieri) per realizzare progetti di sensibilizzazione e prevenzione;
- Cura rapporti di rete fra le scuole per eventuali convegni/seminari/corsi per la giornata per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet “Safer Internet Day” (6 febbraio) e la giornata mondiale contro il bullismo (7 febbraio);

Il Collegio dei Docenti

Predisporre gli obiettivi nell'area educativa per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso è importante legare la progettazione della scuola in un'ottica di prevenzione dei due fenomeni riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 “introduzione all'insegnamento dell'Educazione Civica” e integrazione delle nuove Linee Guida di Educazione Civica ( [D.M. n. 183](#), il 7 settembre 2024 ).

Competenza n.10 : **Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole;**

Competenza n. 11 **Intergaire con gli altri attraverso le tecnologie digitali consentite, individuando forma di comunicazione adeguate ai diversi contesti di relazione, adottando e rispettando le regole comportamentali proprio di ciascun contesto comunicativo;** Competenza n. 12: **Gestire l'identità digitale e i dati della rete salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.**

Il team dei docenti/Consiglio di Livello

- Intraprende azioni congruenti con i propri studenti, partendo dal presupposto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie/tutori proponendo progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- Valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni;
- Registrano nei verbali del Consiglio di Livello: casi di bullismo, le eventuali sanzioni deliberate, attività di recupero.



### I collaboratori Scolastici

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli (spazi interni ed esterni), al cambio dell'ora di lezione;
- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- Segnalano al Dirigente Scolastico episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

### I genitori/tutori

- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dall'Istituto
- Fanno rispettare il divieto di utilizzo in classe del telefono cellulare, anche ai fini educativi e didattici e spiegano che l'uso per fini didattici di cellulari, pc, tablet avverrà solo sotto la guida dei docenti;
- Controllano l'uso che i propri figli/assiti fanno dei dispositivi tecnologici con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti: stati depressivi e aggressivi, ansiosi, paura).

### Gli studenti

- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- Possono operare come tutor per altri studenti attraverso attività di peer education;
- Imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi in rete, facendo attenzione alle comunicazioni attraverso i social e gli strumenti digitali;
- Non utilizzano durante le lezioni o attività didattiche, previo consenso dei docenti, cellulari, giochi elettronici;
- Rispettano il divieto di acquisire e diffondere immagini, filmati o registrazioni vocali acquisiti attraverso i cellulari;
- Sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.

Schema delle procedure scolastiche in caso di atti di bullismo

Intervento con la vittima	Intervento con il bullo
<ul style="list-style-type: none"> <li>- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato;</li> <li>- mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;</li> <li>- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;</li> <li>- informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;</li> <li>- concordare appuntamenti successivi per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- importante prima di incontrarlo essere al corrente di cosa è accaduto;</li> <li>- accogliere il bullo in una stanza tranquilla senza accenare prima il motivo dell'incontro;</li> <li>- iniziare il colloquio specificando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;</li> <li>- fornire al ragazzo la possibilità di esprimere e raccontare la sua versione dei fatti;</li> <li>- non entrare in discussioni;</li> <li>- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;</li> <li>- ottenere quanto più possibile che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;</li> <li>- in caso di più bulli i colloqui devono avvenire in modo in individuale in modo che non via sia possibilità di parlarsi o incontrarsi;</li> <li>- una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati si procede al colloquio di gruppo;</li> </ul>
	Colloquio di gruppo con i bulli
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali</li> <li>- l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive;</li> </ul>
<p>Far incontrare prevaricatore e vittima (solo se le parti sono pronte e il Referente e il Dirigente Scolastico rilevano un genuino senso di pentimento e riparazione nei prepotenti. In questo caso è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/;</li> <li>- ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale;</li> <li>- condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento.</li> </ul> <p>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori            Questa azione è consigliabile solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo classe non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe</p>	



Provvedimenti disciplinari e di sostegno nella scuola

La legge n. 70 del Dal D.lgs. n.70 del 17 maggio 2024 recante **“Disposizioni e delega del governo in materia di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo”**, introduce nuove disposizioni per prevenire e contrastare il bullismo e cyberbullismo nelle scuole, stabilendo l'obbligo per ogni Istituto scolastico di istituire un tavolo permanente di monitoraggio e di adottare un codice interno per affrontare questi fenomeni. Una delle principali innovazioni della legge riguarda l'introduzione di misure rieducative per i responsabili di comportamenti aggressivi o lesivi della dignità degli altri. Questi percorsi rieducativi potranno includere attività finalizzate a sviluppare negli studenti un senso di rispetto verso gli altri, promuovendo relazioni interpersonali sane e dinamiche di comunicazione non violenta.

Comportamenti riconducibili a casi di bullismo e cyberbullismo

Mancanza	Sanzione	Organo competente
Linguaggio volgare irrispettoso, offensivo e/o discriminatorio nei confronti dei compagni e del personale della scuola	Richiamo verbale Ammonizione sul registro di classe Sanzione che si potrebbe commutare in attività a favore della comunità scolastica	Singolo docente Consiglio di Livello
Violenze fisiche o psicologiche verso gli altri	Allontanamento dalla scuola per un numero di giorni che sarà valutato dal Consiglio di Livello o d'Istituto e/o sanzione che si potrebbe commutare in attività a favore della comunità scolastica	Dirigente Scolastico Consiglio di Livello Referente Bullismo Consiglio d'Istituto
Uso improprio di dati e notizie personali, foto e riproduzioni, violazione della privacy, divulgazione delle notizie sui social network	Allontanamento dalla scuola per un numero di giorni che sarà valutato dal Consiglio di Livello o d'Istituto e/o sanzione che si potrebbe commutare in attività a favore della comunità scolastica	Dirigente Scolastico Referente Bullismo Consiglio d'Istituto



Fino al compimento dei 14 anni di età, i ragazzi non sono responsabili penalmente delle loro azioni, qualora commettano reati; saranno i genitori/tutori a rispondere delle condotte illegali e a farsi carico delle eventuali addebiti penali e amministrativi; dai 14 ai 18 anni i ragazzi possono essere direttamente responsabili penalmente delle loro azioni, qualora un giudice minorile li valuti sufficientemente maturi per esprimere capacità di intendere e di volere. Il procedimento penale e le eventuali misure conseguenti all'accertamento delle responsabilità penali rispondono ai principi di giustizia minorile con istituti e provvedimenti adatti alla giovane età dei ragazzi. La scuola adotterà sanzioni disciplinari in conseguenza ad accertati atti di bullismo e cyberbullismo in modo da dimostrare a tutti gli studenti che il bullismo e il cyberbullismo non sono in nessun caso accettati. I provvedimenti disciplinari dovranno tendere al recupero e alla rieducazione dello studente anche attraverso attività di sensibilizzazione.

### Patto Educativo di Corresponsabilità

Il seguente Patto di corresponsabilità è stato redatto tenendo presenti:

-Il D.P.R. n° 249 del 24/06/1998 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria";

-Il D.M. n° 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità";

- Il D.M. n° 16 del 5 febbraio 2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione del bullismo";

- Il D.M. n° 30 del 15 marzo 2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";



- Il D.P.R. n° 235 del 21/11/2007 Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 concernente “lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”;
  
- Il Decreto Ministeriale n° 5 del 16/01/2009 “Criteri e modalità applicative della valutazione del comportamento”;
  
- Il D.Lgs. 9 aprile 2008, n° 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
  
- Il D.P.R. n° 122 del 22 giugno 2009 “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n° 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n° 169”;
  
- Le Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo emanate dal M.I.U.R. in data 15/04/2015;
  
- Il D.lgs. n.66 del 2017, decreto applicativo della legge 107/2015 in materia di inclusione scolastica;
  
- Il D.lgs. n° 71 del 29/05/2017 recante “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
  
- Il D.lgs. la Legge n° 92 del 20 agosto 2019, concernente “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica” e “Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica (Nota M.I. n° 35 del 22/06/2020);
  
- Le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo del 13 gennaio 2021;



-La nota Ministeriale n.107 del 19 dicembre 2022 recante “Indicazioni sull’utilizzo dei telefoni cellulari e analoghi dispositivi elettronici in classe”;

-Il D.lgs. n.123 del 15 settembre 2023 “Decreto Caivano” coordinato con la legge di conversione n. 159 del 13 novembre 2023, contenente “Misure urgenti di contrasto e disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile (Agenda sud) art. 10 e disposizioni per la sicurezza dei minori in ambito digitale art.13;

-Il D.lgs. n.70 del 17 maggio 2024 recante “Disposizioni e delega del governo in materia di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo”;

- L a Circolare del Ministro dell’Istruzione e del Merito prot. n. 5274 dell’11 luglio 2024 avente ad oggetto: Disposizioni in merito all’uso degli smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo di istruzione relative all’ A.S. 2024 -2025;

Considerata l’esigenza di garantire il diritto all’apprendimento degli Studenti nel rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

**PRESO ATTO CHE LA FORMAZIONE E L’EDUCAZIONE SONO PROCESSI COMPLESSI E CONTINUI CHE RICHIEDONO LA COOPERAZIONE, OLTRE CHE DELLO STUDENTE, DELLA SCUOLA, DELLA FAMIGLIA E DELL’INTERA COMUNITÀ SCOLASTICA;**

**PRESO ATTO CHE LA SCUOLA NON È SOLTANTO IL LUOGO IN CUI SI REALIZZA L’APPRENDIMENTO, MA UNA COMUNITÀ ORGANIZZATA DOTATA DI RISORSE UMANE, MATERIALI E IMMATERIALI, CHE NECESSITANO DI INTERVENTI COMPLESSI DI GESTIONE, OTTIMIZZAZIONE, CONSERVAZIONE, PARTECIPAZIONE E RISPETTO DEI REGOLAMENTI;**

**PREMESSO CHE:**

la scuola deve avere l’importante compito di far acquisire agli studenti conoscenze, abilità,



competenze ma anche i valori che permettono di diventare cittadini consapevoli e responsabili, le famiglie, i tutor, le comunità e i corsisti, in coerenza con la loro missione formativa, non devono limitarsi a collaborare, impegnandosi in un'alleanza educativa che sia di supporto costante agli interventi educativi e didattici dell'Istituzione Scolastica. Il Patto di corresponsabilità è lo strumento fondamentale per sostenere gli Studenti nel cammino della formazione, della libertà e della responsabilità, un progetto educativo pienamente condiviso dai diversi attori educativi è presupposto indispensabile per raggiungere le finalità dell'offerta formativa e per guidarli al successo scolastico. Pertanto la sottoscrizione congiunta, da parte del Dirigente Scolastico e dei genitori/comunità/corsisti, sottolinea le responsabilità che si assumono tutte le parti, ciascuna nel rispetto del proprio specifico ruolo istituzionale e sociale, al fine di garantire trasparenza, rispetto delle regole e comportamenti rispondenti al rispetto di tutti.

#### IL DIRIGENTE SCOLASTICO SI IMPEGNA A:

- realizzare un clima scolastico positivo fondato sul dialogo e sul rispetto reciproco;
- garantire e favorire l'attuazione dell'offerta formativa;
- garantire ad ogni componente della comunità scolastica la possibilità di esprimere e valorizzare le proprie potenzialità instaurando un rapporto di fiducia reciproca al fine di condividere l'analisi dei problemi e delle soluzioni;
- offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi di apprendimento;
- consapevole che il "rischio zero" non esiste, offrire un ambiente sicuro dal punto di vista sanitario compatibilmente con le risorse disponibili e per quanto di propria competenza nel rispetto delle direttive, linee guida e normative emanate dagli organi competenti;



- aprire la scuola e i suoi spazi nelle forme e nei limiti previsti dalla normativa, per favorire gli incontri tra i genitori/tutor e iniziative promosse dagli stessi, che abbiano contenuti e finalità omogenei a quelli della scuola;
- dare la massima diffusione e trasparenza ad ogni tipo di comunicazione/informazione (circolari, note, disposti, direttive, linee guida, vademecum) mediante pubblicazione su bacheca web e sul sito web della scuola;
- condividere con i genitori/tutor le informazioni sul profitto, sul comportamento e sul livello relazionale degli studenti e attivare percorsi di recupero e potenziamento;
- attivarsi per controllare puntualmente il comportamento degli alunni, denunciando eventuali mancanze del rispetto dell'ambiente e delle strutture scolastiche applicando, dove necessario, i provvedimenti del Regolamento d'Istituto e applicare delle sanzioni disciplinari a seconda delle infrazioni commesse;
- intraprendere azioni di istruzione e formazione tese alla promozione di comportamenti consapevoli improntati alla legalità, al senso critico e allo sviluppo della persona umana anche nell'ottica dello sviluppo sostenibile, al fine di prevenire azioni, da parte degli studenti, in contrasto con le regole del vivere civile, del rispetto della legalità in ogni sua forma, della legge, dell'ambiente ed in modo particolare, in contrasto al bullismo e al cyberbullismo e alle varie forme di discriminazione;
- far rispettare il divieto di utilizzo in classe del telefono cellulare, anche ai fini educativi e didattici, salvo in casi in cui lo stesso sia previsto come supporto degli alunni con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento, promuovendo l'uso di altri dispositivi specifici di apprendimento, promuovendo l'uso di dispositivi digitali, quali PC e tablet che potranno essere utilizzati per fini didattici, sotto la guida dei docenti;
- intraprendere azioni di formazione e aggiornamento del personale al fine di implementare e consolidare le pratiche didattiche.



LA FAMIGLIA/SOGGETTO AFFIDATARIO DEGLI STUDENTI MINORENNI SI IMPEGNA A:

- conoscere l'offerta formativa della scuola;
- instaurare un dialogo costruttivo con tutti i docenti rispettando la loro libertà di insegnamento e le loro competenze professionali;
- intraprendere azioni educative e formative tese alla promozione da parte dei propri figli di comportamenti consapevoli improntati alla legalità, al senso critico e allo sviluppo della persona umana, al fine di prevenire azioni in contrasto con le regole del vivere civile, del vivere a scuola, del rispetto della diversità, delle azioni violente e di prevaricazione che sfociano in atti di bullismo e cyberbullismo;
- tenersi informati costantemente riguardo alle iniziative della scuola, attraverso i docenti e mediante una consultazione quotidiana del sito web della scuola;
- supportare e sostenere l'acquisizione dell'autonomia personale e del senso di responsabilità dei propri figli/assistiti nel percorso di crescita personale e nel processo di apprendimento;
- garantire la costante frequenza del proprio figlio;
- assicurare il rispetto dell'orario di ingresso a scuola e limitarne le uscite anticipate;
- partecipare con regolarità alle riunioni ed ai colloqui individuali;
- far rispettare il divieto di utilizzo in classe del telefono cellulare, anche ai fini educativi e didattici e spiegare che l'uso per fini didattici di cellulari, pc, tablet avverrà solo sotto la guida dei



docenti;

- vigilare sul rendimento scolastico dei propri figli nel rispetto delle corrette forme di relazione con i docenti, ricordando che la valutazione è un processo complesso e ricade nella discrezionalità tecnica esercitata dai docenti;
- vigilare sulla responsabilità e sul rispetto che i figli devono mostrare nei confronti dell'ambiente scolastico;
- contribuire alla realizzazione e all'arricchimento dell'offerta formativa con una partecipazione attiva avanzando proposte e suggerimenti;

I DOCENTI SI IMPEGNANO A:

- cooperare per il buon funzionamento dell'Istituto;
- rispettare l'orario di lavoro;
- garantire allo studente una formazione culturale qualificata che rispetti e favorisca l'identità e le potenzialità di ciascun studente;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica;
- esprimere con chiarezza l'offerta formativa ed esplicitare i percorsi didattici e le relative finalità, gli obiettivi e i criteri di valutazione;



- promuovere il rispetto della legalità, l'uguaglianza e la non violenza, educando al rispetto di sé, degli altri e delle cose cercando attraverso percorsi di sensibilizzazione, di prevenire episodi di bullismo e cyberbullismo;
- far rispettare il divieto di utilizzo in classe del telefono cellulare anche ai fini educativi e didattici; pc, tablet e altri dispositivi digitali potranno essere utilizzati solo sotto la guida dei docenti per fini didattici;
- promuovere e favorire attività integrative scolastiche ed extrascolastiche al fine di favorire l'inclusione degli studenti;
- pretendere un corretto uso delle attrezzature scolastiche.

**IL PERSONALE NON DOCENTE SI IMPEGNA A:**

conoscere l'Offerta Formativa della scuola e collaborare a realizzarla, per quanto di competenza;

- essere puntuale e svolgere con precisione il proprio lavoro;
- trattare con cortesia e disponibilità tutto il personale scolastico o qualunque altra persona che entri a scuola;
- garantire il supporto alle attività didattiche e alla vigilanza dei corsisti;
- sorvegliare i corridoi, i bagni, e l'ingresso con apertura e chiusura dello stesso; segnalare ai docenti, al DS, al DSGA eventuali problemi rilevati;



- rispettare la privacy.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- prendere coscienza che la scuola è comunità di persone che condividono ambienti e attrezzature e, che pertanto comporta sia diritti che doveri;
- a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio;
- a rispettare l'orario di inizio delle lezioni e a evitare uscite anticipate;
- non uscire fuori dall'aula durante le lezioni e soprattutto senza il permesso del docente;
- non allontanarsi dall'aula durante il cambio dell'ora;
- non uscire fuori dall'Istituto arbitrariamente;
- indossare un abbigliamento adeguato e di usare un linguaggio consono al contesto scolastico;
- partecipare con impegno alle attività scolastiche ed extrascolastiche;
- rispettare il Regolamento di Istituto;
- favorire in modo positivo lo svolgimento dell'attività didattica e formativa, garantendo costantemente la propria partecipazione e attenzione alla vita della classe;



- condividere la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola: non sporcare, non buttare carte per terra, non correre nei corridoi;
- non usare telefonini cellulari, così come altri dispositivi elettronici durante le ore di lezione, tranne che sotto la tutela dei docenti;
- non assumere atteggiamenti di prevaricazione, violenza e esercitare atti di bullismo e cyberbullismo o qualsiasi forma di aggressività fisica per risolvere conflitti;
- prendere atto e condividere le finalità dei provvedimenti disciplinari, che tendono a potenziare il senso di responsabilità e alla ricostruzione dei rapporti corretti all'interno della scuola;
- rivolgersi, per la risoluzione di eventuali conflitti, al docente presente o al coordinatore di classe per l'avvio delle procedure di risoluzione pacifica del conflitto stesso.

È IMPEGNO FONDAMENTALE DI TUTTE LE COMPONENTI DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA, NELL'AMBITO DEGLI SPECIFICI RUOLI DI RESPONSABILITÀ, CONCORRERE AD ASSICURARE IL SUCCESSO FORMATIVO DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE.

#### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

#### FINALITA' DEL CPIA

Il Piano dell'Offerta Formativa del CPIA di Agrigento ha quali principali riferimenti normativi per la sua azione:

- gli articoli 3, 33 e 34 della Costituzione Italiana;
- il Regolamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche (DPR 275/99);
- il Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo



didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali (DPR 263/2012);

□ le Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento, previste dall'art. 11, comma 10, del DPR 263/2012.

Il CPIA di Agrigento, riconoscendo il primario valore della persona, considera le diversità una ricchezza per tutti: etnie, lingue, religioni, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio-economiche rappresentano delle opportunità per costruire un dialogo democratico fondato sulla condivisione di regole di vita sociale che rendano significativi i percorsi formativi. Per questo ritiene fondamentale aprirsi all'esterno mediante l'adesione alle reti territoriali.

**Mission:** il CPIA di Agrigento, in base alle norme citate e in coerenza con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione nazionale, progetta interventi di istruzione e formazione con relativa certificazione delle competenze mirati allo sviluppo della persona adulta e li realizza tenendo conto delle caratteristiche specifiche della sua utenza.

**Vision:** il CPIA di Agrigento ha come finalità la crescita culturale e l'integrazione sociale e lavorativa degli adulti italiani e stranieri, pertanto opera con lo scopo di fornire loro i mezzi per attuare pienamente le potenzialità di cui dispongono, proponendo percorsi di formazione e istruzione mirati:

- all'apprendimento della lingua italiana;
- all'acquisizione del titolo di studio conclusivo del primo ciclo d'istruzione;
- all'acquisizione della certificazione che attesta il possesso delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione di cui al DM 139/2007;
- all'acquisizione del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione (stipulando specifici accordi di rete, ai sensi dell'art. 7 del DPR 275/99, con le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado);

Inoltre il CPIA di Agrigento, per ampliare la propria offerta formativa, in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida, stipula accordi con gli Enti locali ed altri soggetti pubblici e privati.



**Compiti specifici del CPIA sono:**

- favorire l'innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione adulta, anche straniera, in relazione agli adempimenti previsti dalle innovazioni normative in materia di immigrazione (Accordi quadro siglati dal MIUR e dal Ministero dell'Interno rispettivamente l'10.11.2010 ed il 7.8.2012 in applicazione del D.M. 4 giugno 2010 2 del D.P.R. 179/2011);
- corrispondere ai fabbisogni formativi espressi dal territorio;
- promuovere e potenziare l'occupabilità;
- contrastare la dispersione scolastica e il fenomeno dei NEET (Not in Education, Employment or Training).

A tal fine il CPIA stabilisce uno stretto raccordo con le autonomie locali, il mondo del lavoro e delle professioni, anche per favorire il rientro nei percorsi formativi dei "disoccupati" e degli adulti con "bassa scolarità".

Considerato che il D.P.R. 263/2012 riconduce nell'ambito della ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico anche "i corsi della scuola dell'obbligo e di istruzione secondaria superiore negli istituti di prevenzione e pena", il CPIA non può prescindere dal dedicare particolare attenzione alla peculiarità e distintività dell'istruzione nelle carceri, anche al fine di rendere compatibili i nuovi assetti con i tempi e i luoghi della detenzione e la specificità dell'utenza.

**PRINCIPI ISPIRATORI**

L'azione del CPIA di Agrigento si ispira alle conclusioni espresse dal Consiglio d'Europa di Lisbona nel marzo del 2000. In quella riunione è stato riconosciuto che le nuove economie saranno necessariamente fondate sulla conoscenza; pertanto è indispensabile per ogni cittadino entrare in possesso degli strumenti cognitivi che gli permettano non solo di vivere e lavorare nella società dell'informazione, ma anche di partecipare attivamente alla vita della società. Non si tratta soltanto di possedere competenze specifiche adatte allo svolgimento di nuove mansioni o nuove professionalità, ma anche e soprattutto di possedere competenze



generiche, trasversali, che consentano l'adattamento alle nuove situazioni. In presenza di cambiamenti culturali così rapidi e drastici, come quelli ai quali stiamo assistendo, diventa di primaria importanza l'apprendimento permanente e la creazione di una rete capillare di centri erogatori di cultura, strutturati non come scuole tradizionali, ma caratterizzati da grande capacità di inclusione e flessibilità, al fine di scongiurare l'emarginazione di interi strati di popolazione e una conseguente crisi di coesione sociale.

Per inclusione si intende la possibilità offerta a chiunque la richieda di fruire dei servizi del centro, in ogni momento dell'anno scolastico.

Per flessibilità si intende la disponibilità del centro di adattare il più possibile il percorso di ognuno alle reali necessità formative e di vita.

Il Consiglio d'Europa riunito a Lisbona nel 2000 aveva proposto agli Stati membri il raggiungimento di una forte percentuale di cittadini in possesso di un alto livello culturale; tale obiettivo in Italia è stato finora disatteso ed è pertanto necessario che i centri di erogazione culturale rivolti alla popolazione adulta siano potenziati, diffusi capillarmente sul territorio e promossi adeguatamente dalle istituzioni. La strategia "Europa 2020" si rifà all'esperienza acquisita con la precedente strategia, ma riflette anche i cambiamenti intervenuti nell'UE dal 2000 in poi, in particolare l'immediata necessità di riprendersi dalla crisi economica. Tra gli obiettivi della strategia Europa 2020 vi è una crescita (intelligente, sostenibile e solidale), da conseguire principalmente:

- migliorando il livello delle qualifiche e la formazione (permanente);
- stimolando la ricerca e l'innovazione;
- accelerando la diffusione delle reti intelligenti e dell'economia digitale;
- modernizzando l'industria;
- promuovendo una maggiore efficienza in termini di energia e risorse.

Diventa, pertanto, fondamentale diffondere e potenziare la cultura dell'apprendimento permanente, da promuovere attraverso il lavoro sinergico dei CPIA, delle istituzioni, mezzi di informazioni, enti territoriali (aziende, confederazioni del lavoro, organizzazioni sindacali).



Il CPIA riconosce la centralità dell'utente/apprendente, perché ha un'organizzazione finalizzata a supportarlo nel suo percorso di apprendimento e a rispondere ai suoi bisogni e interessi formativi; a tale fine adotta le seguenti misure per facilitare l'accesso e la fruibilità della proposta didattica:

- attività di accoglienza e di orientamento iniziale e in itinere,
- riconoscimento delle competenze comunque acquisite,
- personalizzazione del piano di studi,
- fruizione a distanza di una parte del percorso di apprendimento.

I servizi del Centro sono organizzati per dare una risposta efficace a una richiesta identificata e alle esigenze degli utenti. Il CPIA si impegna a favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale; in ragione di tale impegno attiva percorsi di formazione e istruzione mirati allo sviluppo delle competenze chiave e delle competenze chiave di cittadinanza necessarie per la realizzazione personale, la cittadinanza attiva, la coesione sociale e l'occupabilità.

Nella "Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio" del 22/05/2018 vengono identificate otto tipi di COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;



□ competenza imprenditoriale;

□ competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali.

Le suddette competenze chiave sono state inserite nel documento che ha dato un assetto curricolare alla Raccomandazione del parlamento europeo, ossia nel Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n. 139, *Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione*.

Le COMPETENZE DI CITTADINANZA individuate sono le seguenti:

□ **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

□ **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.

□ **Comunicare:**

□ **comprendere** messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)

□ **rappresentare** eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).



- Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
  
- Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità. Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
  
- Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
  
- Acquisire ed interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

### **LA REALTA' TERRITORIALE**

Il CPIA è una struttura del Ministero dell'Istruzione che realizza un'offerta formativa per adulti e giovani adulti che non hanno assolto l'obbligo d'istruzione o che non sono in possesso del titolo di

Studio conclusivo del primo ciclo di istruzione.



Il raggio d'azione del CPIA di Agrigento si estende all'intero territorio provinciale, isole comprese.

La provincia di Agrigento offre un buon numero di risorse culturali e formative (associazioni culturali, giovanili, di volontariato, sportive, musei, biblioteche, cinema, teatri e un consorzio universitario). Si registra, tuttavia, disomogeneità di presenza e distribuzione dei servizi utilizzabili nei vari comuni che costituiscono l'intero bacino di utenza del CPIA. Il nostro istituto opera in un territorio "difficile": gli ultimi dati relativi alla dispersione scolastica in Sicilia sono nettamente superiori sia rispetto alla media nazionale che al resto del Mezzogiorno e in provincia di Agrigento la percentuale di alunni che abbandona la scuola supera il 32%. A livello socio-economico la nostra provincia presenta altissimi livelli di disoccupazione giovanile e il fenomeno dell'emigrazione lavorativa ed intellettuale è persistente.

Nel territorio agrigentino si registra, negli ultimi anni, un aumento del fenomeno migratorio, in conseguenza delle recenti vicende di politica internazionale. La particolare posizione geografica della Sicilia, infatti, ha reso le sue coste un punto di approdo ideale per i migranti in fuga da contesti sempre più violenti e problematici, e diretti in Europa. Bisogna precisare, infatti, che la Sicilia e anche l'Italia, spesso rappresentano solo una terra di passaggio, poiché molti di loro, dopo breve tempo, decidono di trasferirsi in altre regioni o in altri Paesi europei.

#### LA STRUTTURA DEL CPIA

Il C.P.I.A. della Provincia di Agrigento, costituito ufficialmente nell'anno scolastico 2014-15, ma preceduto dalla sperimentazione del precedente anno scolastico, è una tipologia di istituzione scolastica autonoma, dotata di uno specifico assetto didattico e organizzativo, che si configura come rete territoriale di servizio articolata su tre livelli:



- livello A: unità amministrativa;
- livello B: unità didattica;
- livello C: unità formativa.

Ai sensi della normativa vigente il CPIA eroga i seguenti corsi istituzionali:

- percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana finalizzati al conseguimento di un titolo attestante la conoscenza della lingua non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue;
- percorsi di primo livello articolati in due periodi didattici: il primo finalizzato al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media), il secondo finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione e relative alle attività comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali;
- percorsi di secondo livello articolati in tre periodi didattici: tali percorsi, finalizzati al conseguimento del diploma di secondo grado, sono erogati dalle scuole secondarie di secondo grado presso le quali sono incardinati i corsi.

### **Il CPIA come unità amministrativa**

A livello amministrativo, il CPIA di Agrigento si articola in una sede amministrativa centrale, rappresentata dagli uffici di direzione siti nel Comune di Agrigento, e nelle sue sedi associate dislocate nei principali Comuni della provincia, presso le quali si realizzano i percorsi di primo livello e i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

Ad ogni sede associata afferiscono più punti di erogazione didattica, i quali permettono al CPIA di offrire il proprio servizio su un territorio molto vasto, che soffre di un'insufficienza di mezzi pubblici e di una viabilità profondamente carente.



Alcuni punti di erogazione possono variare di anno in anno, a seconda delle esigenze dell'utenza. Solo la sede associata centrale, quella sita nel comune di Agrigento, e più precisamente nella frazione di Villaseta, dispone di locali ad uso esclusivo del CPIA. Le altre sedi sono tutte ospitate presso i locali assegnati a Istituti Comprensivi e Istituti Superiori di alcuni Comuni della provincia.



## Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Esiti degli studenti	Indicazione dello stato delle priorità
Riconoscimento dei crediti	<p><b>Priorità proposta:</b> Sviluppare azioni di monitoraggio degli alunni che hanno sottoscritto il P.F.I. iscritti a percorsi di I livello.</p> <p><b>Priorità confermata:</b> Incrementare le azioni di monitoraggio dei risultati scolastici degli adulti iscritti a percorsi di I livello, che hanno sottoscritto il P.F.I.</p>

Percorsi di istruzione	<p><b>Priorità proposta:</b> Sviluppare azioni anche di formazione del personale, per favorire il miglioramento dell'offerta formativa e della fruizione dei percorsi di alfabetizzazione e di I livello - I periodo didattico.</p> <p><b>Priorità confermata:</b> Incrementare lo sviluppo di azioni anche di formazione del personale, per favorire il miglioramento dell'offerta formativa e della fruizione dei percorsi di alfabetizzazione e di I livello - I periodo didattico.</p>
------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

A partire dall'anno scolastico 2017/2018, il CPIA ha avviato un percorso di autovalutazione, in



## LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

riferimento al D.P.R. 28 Marzo 2013, n.80 seguendo anche le linee guida del RAV, allo scopo di rafforzare la propria identità, consolidare i rapporti con il territorio e riflettere sulla propria progettualità per individuarne punti di forza e debolezza e intraprendere azioni di miglioramento. Il punto di arrivo è quello di rendere conto ai soggetti coinvolti nel percorso scolastico delle scelte operate, delle attività svolte e dell'utilizzo delle risorse, con uno sguardo a tutti gli stakeholder e alle dimensioni economiche, sociali e ambientali del territorio. La decisione di porre in essere un percorso di autovalutazione nasce dalla consapevolezza che il compito prioritario della scuola è il successo formativo di ciascuno studente, inteso non soltanto come diritto allo studio, ma nell'accezione più ampia di diritto all'occupabilità e all'inclusione sociale, nella prospettiva di una piena godibilità di diritti di cittadinanza e di un apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Per il corrente anno scolastico le azioni che verranno svolte sono:

- verifica della capacità della scuola di generare equità, assicurando agli studenti uguali chance di successo indipendentemente dal loro genere, dalla loro nazionalità e dalla situazione socio-economico-culturale di partenza;
- sfruttare al meglio le risorse offerte dal territorio, dal contesto socio-ambientale;
- costruire senso di appartenenza a una comunità;
- creare senso di sicurezza negli studenti e ridurre le situazioni di disagio;
- individuare i punti di forza e di debolezza e predisporre un progetto di miglioramento, dopo avere stabilito le priorità più urgenti.

Con la **nota del Ministero dell'Istruzione DGOSVI prot. N. 21627 del 14 settembre 2021**, i Centri Provinciali per l'Istruzione degli adulti (CPIA) si inseriranno a partire dall'anno scolastico 2022/2023, con la predisposizione del Rapporto di Autovalutazione (RAV), nel terzo ciclo del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche relativo al triennio 2022/2025.

A tal proposito, a seguito di una serie di incontri di formazione online sull'apposita piattaforma INVALSI, a cui ha partecipato il NIV, sono state maturate una serie di riflessioni e sono stati acquisiti strumenti che favoriranno la compilazione del RAV relativo al prossimo



## LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

triennio scolastico.

Il documento finale verrà pubblicato sul sito della scuola, nella sezione contenente il PTOF e le UDA di ciascun percorso didattico.

A tal fine, **viene istituito il Nucleo di Autovalutazione Interna (NIV)** per l'anno scolastico 2024/2025

così composto:

- Dirigente Scolastico: Antonina Ausilia Uttilla
- Componente docenti: Manta Sabina Anna, Dalfino Roberta, Aprile Giovanna, Agrò Michelangelo, Di Gesù Adele, Sollano Giuseppe, Anna Maria Parla.
- D.S.G.A.: Bellavia Concetta
- ATA: Curto Nicolò



## **Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità**

Ai sensi della normativa vigente il CPIA eroga i seguenti corsi istituzionali:

- **percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana** finalizzati al conseguimento di un titolo attestante la conoscenza della lingua non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue;
- **percorsi di primo livello** articolati in due periodi didattici: il primo finalizzato al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (ex licenza media), il secondo finalizzato al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione e relative alle attività comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali;
- **percorsi di secondo livello** articolati in tre periodi didattici: tali percorsi, finalizzati al conseguimento del diploma di secondo grado, sono erogati dalle scuole secondarie di secondo grado presso le quali sono incardinati i corsi.



## Scelte organizzative

Organizzazione

**L'organizzazione scolastica è così composta:**

### **Il Dirigente Scolastico: Prof.ssa Antonina Ausilia Uttilla**

Il Dirigente scolastico assicura la gestione dell'Istituzione scolastica, di cui ha legale rappresentanza, e delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei risultati del servizio. Ha poteri direzionali, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, pur nel rispetto delle competenze dei vari organi collegiali scolastici. Organizza l'intera attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formativa, presiede le riunioni collegiali e i Consigli di Classe e promuove l'autonomia gestionale e didattica. Inoltre, consente l'esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati (libertà di insegnamento, diritto all'apprendimento, libertà di scelta educativa, ecc.) e garantisce il regolare funzionamento delle attività didattiche, avvalendosi della collaborazione di alcuni docenti e del supporto di alcuni gruppi di lavoro.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO RICEVE TUTTI I GIORNI**

### **Staff didattico organizzativo**

Il Dirigente nomina i collaboratori, scelti tra i docenti in organico, per coadiuvarlo nella gestione dell'Istituto.

### **Il Collaboratore vicario: Prof.ssa Roberta Dalfino**

**Azioni:** il docente Collaboratore vicario sostituisce il D.S. in caso di assenza per impegni istituzionali, malattia, ferie, permessi con delega alla firma degli atti; cura i rapporti con il MIUR e altri Enti (ASL, ecc...), collabora con lo staff di Presidenza nella formulazione di modulistica, strategie didattiche, offerta formativa, analisi della normativa scolastica; controlla le firme docenti alle attività collegiali programmate; partecipa alle riunioni mensili di



staff; presiede il Dipartimento di primo livello; supporta il lavoro del D.S..

## **Il secondo Collaboratore: Prof.ssa Sabina Manta**

**Azioni:** il docente Collaboratore sostituisce il D.S. in caso di assenza o impedimento, o su delega, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno. Garantisce la sua presenza in Istituto, secondo l'orario stabilito, per il regolare funzionamento dell'attività didattica, assicura la gestione della sede, controlla le necessità strutturali e didattiche, riferisce al Dirigente sul suo andamento. Collabora con il D.S. per la formulazione dell'ordine del giorno del Collegio dei docenti, presiede il Dipartimento di Alfabetizzazione, collabora nella predisposizione delle circolari e ordini di servizio.

## **Le Funzioni Strumentali**

In ragione della particolare fisionomia del CPIA come istituzione scolastica, il CD ha deciso di individuare delle FF. SS. per aree di intervento che fossero rispondenti alle esigenze rilevate, al fine di garantire una maggiore efficienza organizzativa all'istituzione scolastica stessa.

Le aree di intervento delle FF. SS. sono quattro (vedi tabella sotto) e i compiti delle FF. SS. sono i seguenti: coordinare i responsabili delle sedi periferiche, sostenendo le attività annuali del POF e i progetti didattici del CPIA; dare ampia diffusione di tutte le iniziative adottate a livello centrale; analizzare i bisogni formativi in un rapporto continuo con le comunità, le associazioni e le istituzioni presenti nel territorio; promuovere il rinnovamento metodologico della didattica attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche (Lim, Tablet, ecc.), per favorire anche l'apprendimento a distanza; sostenere le attività funzionali al POF e al PTOF; coordinare le attività di accoglienza e di elaborazione del Patto Formativo individuale dell'alunno; presiedere le riunioni dei consigli di classe in sostituzione del DS quando impedito.



## I Responsabili di sede

Azioni: essere punto di riferimento per alunni, genitori e/o tutori, e colleghi; far circolare le varie informazioni provenienti dalla Presidenza e dalla Segreteria; gestire le sostituzioni dei colleghi assenti; coordinare le mansioni del personale ATA; informare il D.S. e raccordarsi in merito a qualsiasi problema o iniziativa che dovesse nascere nella sede di competenza; accordarsi, anche con gli altri responsabili di sede, in merito a particolari decisioni o iniziative d'interesse comune; creare un clima positivo e di fattiva collaborazione; assicurarsi che il regolamento d'istituto sia applicato.

## I Coordinatori di livello

Azioni: Occuparsi della stesura del piano didattico della classe e dell'esecuzione dei progetti; tenersi regolarmente informati sul profitto e sul comportamento della classe, suggerendo strategie di recupero/potenziamento se necessario; mantenere regolari contatti con i genitori/responsabili dei minori; monitorare la presenza degli studenti, provvedendo a informarsi sulle cause delle eventuali assenze per proporre piani di recupero orario; controllare la corretta compilazione dei Patti Formativi delle classi; presiedere le riunioni del CdL, se delegato dal Dirigente; essere responsabile della corretta verbalizzazione della seduta del CdL, documentandone l'iter della formulazione dei giudizi; approntare in tempo utile i documenti, le tabelle e qualsiasi documento necessario allo svolgimento della seduta per facilitare la verbalizzazione della seduta stessa.

### **Animatore Digitale.**

#### **Azioni:**

- **Formazione interna:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente



un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi;

- **Coinvolgimento della comunità scolastica:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti al territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa;

- **Creazione di soluzioni innovative:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

## GLI ORGANI COLLEGIALI

### Il Collegio dei docenti

E' regolamentato dall'art. 7 del D.Lsgl. n. 297/94 è un organo di fondamentale importanza per l'attività didattica-educativa-formativa e di programmazione del CPIA, composto da tutti gli insegnanti. Non è un organismo elettivo, è presieduto dal Dirigente Scolastico, con potere di decisione in materia di funzionamento didattico della scuola e di proposta, si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce dietro convocazione del Dirigente scolastico o quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; le riunioni hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione. Le funzioni di Segretario vengono svolte da uno dei docenti Collaboratori del Dirigente Scolastico dietro designazione dello stesso. Il Collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e dura in carica fino al termine dello stesso. Il collegio dei docenti identifica le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa del CPIA, in coerenza con la specificità degli assetti organizzativo – didattici.

### Il Consiglio d'Istituto e la Giunta esecutiva.



Il Consiglio di Istituto è costituito da 19 membri: 8 docenti, 1 rappresentante del personale non docente, 8 rappresentanti degli alunni e il Dirigente Scolastico.

All'interno del Consiglio di Istituto viene eletta una Giunta esecutiva composta da un docente, un non docente, un alunno, il Dirigente Scolastico, che la presiede, e il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi. È compito della Giunta esecutiva: predisporre il bilancio preventivo ed il conto consuntivo; preparare i lavori del Consiglio di Istituto; dare esecuzione alle delibere. Il Consiglio di Istituto ha potere deliberante, su proposta della Giunta, per quanto concerne tra l'altro: l'adozione di un regolamento interno della scuola; le modalità di funzionamento della biblioteca; l'acquisto delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici; acquisto di materiale di consumo; definizione del calendario scolastico; criteri per la programmazione e l'attuazione di attività integrative, visite guidate, viaggi d'istruzione; promozione dei contatti con scuole e altre realtà territoriali; promozione di attività culturali, sportive o ricreative; criteri per la formazione delle classi e la formulazione dell'orario scolastico. Il Consiglio d'Istituto è convocato dal Presidente.

### **Il Comitato di valutazione dei docenti:**

Il comitato dura in carica tre anni scolastici; è presieduto dal Dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti: a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal Collegio dei docenti e uno dal Consiglio di istituto; b) un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, scelti dal Consiglio di Istituto; c) un componente esterno individuato dall'U.S.R. tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

Il comitato ha il compito di individuare i criteri per la valorizzazione dei docenti, di esprimere il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo (per lo svolgimento di tale compito, l'organo è composto dal Dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art. 11 e si integra con la



partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor), di valutare il servizio di cui all'articolo 448 su richiesta dell'interessato, previa relazione del Dirigente scolastico, di esercitare le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'articolo 501.

### **I Dipartimenti disciplinari e Commissioni**

Il DPR 15 marzo 2010, n. 87, art. 5 c. 3, punto d, prevede la costituzione, in ogni scuola, di dipartimenti, articolazioni permanenti, istituite dal Collegio dei Docenti nell'esercizio dei propri

poteri di autonomia organizzativa, quali sedi di ricerca e progettazione dell'innovazione didattica nella realizzazione degli obiettivi formativi, di studio e aggiornamento da parte dei docenti, di assunzione di comuni decisioni nell'azione didattica. Sono stati istituiti, pertanto, due dipartimenti disciplinari, così composti: dipartimento di alfabetizzazione e dipartimento di primo livello.

### **La Commissione per la definizione del Patto Formativo**

La Commissione è formata da due docenti di alfabetizzazione e due docenti di primo livello del CPIA e di due docenti per ogni Istituzione di secondo livello, ed è presieduta dal Dirigente Scolastico del CPIA di Agrigento (art. 5, comma 2, D.P.R. 263/2012).

Il compito principale della Commissione è l'ammissione dell'adulto al periodo didattico cui chiede di accedere avendone titolo approvando il Patto formativo individuale. Il Patto rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione e dal Dirigente del CPIA con il quale viene formalizzato il percorso di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo didattico del percorso richiesto all'atto dell'iscrizione. Vi sono inoltre: una commissione acquisti e collaudi e una commissione elettorale.